

CGIL



LOMBARDIA

CGIL. Sempre dalla tua parte.

Conferenza di Organizzazione CGILombardia

Teatro Carcano - MILANO 1-2 Aprile 2008

CGILduepunti^ocapo.

Il territorio, la centralità del lavoro e della condizione sociale
per riprogettare il Paese, per una rinnovata confederalità.

EMENDAMENTI

APPROVATI

Conferenza di organizzazione

Documento politico

Emendamenti alla Premessa

1. Emendamento aggiuntivo

punto 1 lettera b dopo 4° riga tra 1° e 2° capoverso

Pluralismo sindacale

In questa fase di rapide trasformazioni politiche, l'autonomia del sindacato è ancor più divenuta un elemento vitale e identitario da consolidare con coerenti scelte individuali e collettive, attraverso il rispetto dei ruoli e delle funzioni degli organi della confederazione, e la piena applicazione delle regole che indicano la incompatibilità tra ruoli politici e ruoli sindacali. Il diritto di espressione, la dialettica democratica, il pluralismo delle idee sono elementi irrinunciabili e costitutivi della nostra storia, della nostra cultura e della nostra identità di organizzazione confederale democratica, che si articola principalmente sulla dialettica tra aree programmatiche.

Emendamenti al capitolo 2 - Territorio, luoghi di lavoro, strutture confederali e di categoria

2. Emendamento aggiuntivo

capitolo 2 pagina 4 primo paragrafo inserire testo in grassetto

E' il territorio che ci consegna i luoghi di lavoro, luoghi dai quali dobbiamo ripartire.

Dobbiamo quindi rafforzare a questo livello le strutture orizzontali e verticali dentro un progetto di concreta sinergia, nel rispetto delle reciproche autonomie e delle funzioni.

Per queste ragioni è utile che ogni CdL individui, nell'ambito del proprio gruppo dirigente, specifiche responsabilità che si occupino delle politiche territoriali e siano referenti per lo sviluppo del negoziato sociale impegnando tutte le categorie. Altrsi la confederazione si attiverà per estendere questa responsabilità su tutto il territorio di sua competenza.

Con la modifica del Titolo V° della Costituzione è opportuno indicare soluzioni

3. Emendamento aggiuntivo

inserire a pag 4 prima del paragrafo " Il ruolo delle Camere del Lavoro"

Le camere del lavoro di sito

Nei siti produttivi complessi con presenza di più imprese e con un numero consistente di lavoratrici e lavoratori regolati da diversi contratti di categoria, è necessario costruire la presenza fisica e sindacale della CGIL che permetta a tutti i lavoratori di incontrare, conoscere, utilizzare ed aderire alla nostra organizzazione.

Il nostro insediamento attraverso l'apertura della CdL di sito produttivo è un importante passo verso l'inizio e/o il consolidamento del rapporto con la CGIL dei lavoratori presenti in quelle realtà lavorative.

Obiettivi prioritari:

- a) costruire l'avvio del processo di sindacalizzazione verso lavoratori con rapporti di lavoro instabili come i contratti a progetto, i lavoratori interinali, i soci di cooperative, i lavoratori dipendenti a tempo determinato. Oltre che per i lavoratori dipendenti di imprese piccole e artigiane.
- b) consolidamento e crescita dell'azione sindacale nei confronti dei lavoratori numericamente più numerosi e/o che hanno un contratto collettivo di lavoro forte

Le titolarità contrattuali dei lavoratori presenti nel sito produttivo e l'iscrizione alla CGIL sono di competenza delle categorie, seguendo il criterio del contratto di riferimento applicato.

Le CdL di sito produttivo avranno compiti e ruoli come le CdL comunali, ovvero saranno ambiti e strumenti di riferimento politico – organizzativo delle strutture confederali comprensoriali.

Laddove i siti produttivi e/o di servizio sono interamente ricompresi in un unico riferimento territoriale, i compiti di direzione politico – organizzativa e sindacale confederale , sono di competenza delle segreterie confederali comprensoriali.

Nei casi di siti a rete e/o imprese presenti su più sedi e più riferimenti territoriali, le politiche sindacali vanno coordinate e portate a sintesi dai diversi livelli di categoria e/o confederali.

L'azione che svolgeranno le CdL di sito produttivo sarà quella di far conoscere la CGIL ed il suo vasto sistema di servizi di tutela individuale, il quale dovrà trovare nelle CdL di sito la propria presenza strutturale. Inoltre nelle CdL dovranno garantire la loro permanenza le categorie che hanno i loro lavoratori presenti nel sito, informando e indirizzando i lavoratori verso il sistema di rappresentanza collettiva e di contrattazione.

Inoltre queste CdL svilupperanno un'azione di coordinamento confederale del sito produttivo individuando e sintetizzando i bisogni e le necessità dei lavoratori da trasmettere alle categorie di riferimento e alle segreterie confederali.

4. Emendamento aggiuntivo

paragrafo "Le strutture regionali di categoria", alla fine del primo capoverso aggiungere:

"nei confronti di controparti datoriali e / o nei confronti delle Regioni, per le materie ad esse devolute in ragione della riforma del titolo V° della Costituzione".

5. Emendamento aggiuntivo

capitolo 2 pagina 5

inserire testo in grassetto

Le categorie insieme alle strutture confederali, fanno vivere la confederalità e contribuiscono al suo rafforzamento. Sono lo strumento politico che coniuga i posti di lavoro **e il territorio** con i vari livelli dell'organizzazione, le RSU e i lavoratori, con le scelte politiche e gli obiettivi strategici della Cgil.

Parimenti si riconferma il valore dello Spi come sindacato generale dei pensionati e degli anziani della Cgil, ad esso è assegnata la rappresentanza della loro condizione sociale ed economica.

Le Categorie Nazionali, in concorso con le proprie istanze territoriali, e le Camere del Lavoro dovranno predisporre progetti di sostegno, prevedendo puntuali verifiche sulla loro attuazione, finalizzati a rafforzarne il ruolo di contrattazione e la capacità di proselitismo, con l'obiettivo di coinvolgere i comitati degli iscritti e i delegati, promuovere i giovani, **i neo pensionati attraverso progetti per la continuità della militanza**, favorire l'inserimento dei migranti a partire dai posti di lavoro.

6. Emendamento aggiuntivo

pag. 5 aggiungere dopo il paragrafo " il ruolo delle categorie è insostituibile" come paragrafo nuovo

Proposte per rafforzare l'insediamento nell'artigianato

Ferme restando le titolarità contrattuali e di iscrizione in capo alle singole Categorie, al fine di rafforzare ed estendere la presenza organizzata e la rappresentanza della CGIL Lombardia nei settori e comparti artigiani, è opportuno sviluppare a livello territoriale, anche in forma sperimentale, progetti d'intervento integrati tra categorie e confederazione, costituendo i

coordinamenti artigiani confederali eletti dai direttivi delle CdL comprensoriali che vedano la partecipazione attiva delle categorie.

Su mandato dei Comitati Direttivi confederali territoriali e delega esplicita da parte delle Categorie, compiti dei coordinamenti dovranno essere:

- ❑ lo sviluppo dell'azione di reinsediamento sindacale nei settori artigiani
- ❑ l'azione di tutela individuale attraverso il sistema integrato dei servizi della CGIL e della bilateralità contrattuale
- ❑ l'azione di tutela collettiva attraverso la contrattazione interconfederale di 2° livello, regionale e territoriale
- ❑ l'indirizzo confederale ed il supporto alle Categorie nella loro azione di tutela collettiva, attraverso la contrattazione regionale 2° livello, sulle materie contrattuali

Per supportare l'azione dei coordinamenti è necessario prevedere tra l'altro un sostegno economico a questi coordinamenti da parte della Confederazione e delle Categorie; a tale proposito si propone che siano regionalmente definiti i criteri anche con riferimento alle quote derivanti dall'iscrizione alla CGIL di lavoratrici e lavoratori artigiani da parte del Coordinamento.

L'obiettivo è ambizioso in un settore dove si è in presenza di una struttura fortemente atomizzata, con scarsa rappresentatività e con 18 CCNL differenti di riferimento per la molteplicità di attività presenti.

Con l'unificazione delle scadenze contrattuali, ci sono le condizioni per cercare di procedere a nuove aggregazioni contrattuali, con l'obiettivo di dare copertura a tutti quei settori non ancora tutelati e di ridurre la frammentazione contrattuale.

Dopo l'accordo interconfederale del 17 marzo 2004, bisogna rispondere dotandosi di un modello organizzativo diverso che deve porsi come obiettivo una maggiore integrazione tra contrattazione territoriale di categoria e confederale, indispensabile per mantenere unicità di azioni politiche contrattuali.

Lo strumento del Coordinamento confederale Artigiani, la cui composizione dovrà prevedere la presenza di tutti i segretari responsabili del settore nelle categorie di riferimento e dei responsabili confederali che interagiscono con il settore.

Bisogna innanzitutto che il coordinamento per un suo corretto funzionamento si fornisca di un regolamento e che nel contempo valuti la possibilità di dotarsi di un proprio esecutivo

Emendamenti al capitolo 3 – Democrazia, pluralismo, unità, regole, risorse

7. Emendamento aggiuntivo

capitolo 3 “Democrazia, pluralismo, unità, regole, risorse” – aggiungere dopo il XVI comma:

“In questo senso, va valorizzato il pluralismo interno attraverso l’esercizio della democrazia di organizzazione”.

8. Emendamento aggiuntivo

pag.6 “Democrazie e regole chiamano in causa il nostro rapporto con la Cisl e con la Uil” 1^ colonna, 2^cpv che inizia con “Mancano regole..”

Dopo le parole “settori pubblici.” *inserire* “ La definizione legislativa di regole che codifichino in modo particolare il ruolo delle RSU, i loro compiti e i loro poteri, nonché le forme di validazione certificata di piattaforme, accordi e contratti, deve garantire ai lavoratori di esercitare una democrazia di mandato formale e sostanziale potendosi valere di norme certe ed esigibili, che consentano l’elezione a voto segreto delle proprie rappresentanze, il loro puntuale rinnovo e la validazione degli accordi sottoscritti.”

9. Emendamento aggiuntivo

pag.6, Cap. 3 “Democrazie e regole chiamano in causa il nostro rapporto con la Cisl e con la Uil” aggiungere all’ultimo paragrafo dopo :

“..... la costruzione di una nuova unita' tra le tre organizzazioni sindacali **partendo dall'unità dei lavoratori che si attui attraverso politiche unitarie da parte di CGIL CISL e UIL e che faccia vivere ad ogni livello scelte unitarie soprattutto su tematiche quali centralità del lavoro, questione salariale, diritti e politiche dello sviluppo.**

10. Emendamento aggiuntivo

capitolo:”Rinnovamento e regole”

Pag.6 1^ colonna, riga che inizia con “una nuova politica”

Dopo le parole “del gruppo dirigente,.” *inserire* “ attingendo prioritariamente fra gli eletti nelle RSU e delegati/iscritti attivi sui luoghi di lavoro;.”

11. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Rinnovamento e regole”, dopo il primo capoverso del punto a), aggiungere i seguenti punti:

1. Nel caso di mutamento della platea congressuale di una Struttura, il computo degli anni di mandato:
 - a. sarà azzerato se la platea congressuale di riferimento sia cambiata per una quota superiore al 50% degli iscritti al 31.12 dell'anno precedente;
 - b. sarà prorogato alla successiva scadenza congressuale qualora la platea congressuale di riferimento sia cambiata per una quota non inferiore al 35% e non superiore al 50% degli iscritti al 31.12 dell'anno precedente;
 - c. sarà confermato se la platea congressuale di riferimento sia cambiata per una quota inferiore al 35% degli iscritti al 31.12 dell'anno precedente.
2. Nel caso di accorpamento fra due o più Strutture, il limite di permanenza nel medesimo incarico, per coloro che facevano già parte dei gruppi dirigenti esecutivi, è fissato in un massimo di tre mandati congressuali o dodici anni.
3. Nel caso di dirigenti di Categoria che siano chiamati, in fasi temporalmente non coincidenti e per decisione motivata della propria Segreteria regionale, a dirigere contemporaneamente più strutture comprensoriali di dimensioni molto ridotte, i due Centri Regolatori competenti potranno concordemente autorizzare l'elevamento sino ad un massimo di tre mandati o dodici anni di permanenza nel medesimo incarico.
4. Nel caso di dirigenti chiamati a ricoprire contemporaneamente più di un incarico di segreteria a livello comprensoriale, il computo del mandato assunto successivamente al primo è ridotto del 50%.

12. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Rinnovamento e regole”, riformulare il secondo capoverso del paragrafo a) nel modo seguente:

“E’ comunque necessaria una preventiva, attenta, programmata politica dei quadri che eviti tendenze all’attendismo, il rischio di delegittimazione interna ed esterna dei dirigenti coinvolti nei processi di mobilità”.

13. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Rinnovamento e regole” inserire testo in grassetto al capoverso e)

e) Definire progetti con lo Spi per l'utilizzo dei dirigenti nelle strutture che organizzano i pensionati/ e a tutti i livelli, **escluse le leghe**, al fine di favorire e contribuire al necessario rinnovamento di tutta la Cgil.

14. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Rinnovamento e regole” sostituire i punti F) e G) con il seguente punto:

“Fermo restando il diritto individuale dell’iscritto ad essere elettore ed eleggibile, per tutti coloro che fanno parte di Organismi politici esecutivi comprensoriali, regionali o nazionali, al compimento del 65° anno di età vige il vincolo politico di rimettere il proprio mandato.

Per lo SPI tale limite di età è derogato di ulteriori due mandati.

Per le Categorie degli attivi, tale vincolo sussiste anche al momento del pensionamento.

I Centri Regolatori e coloro che, come previsto dallo Statuto, ne hanno la facoltà, eserciteranno il diritto di proposta tenendo conto e favorendo il rispetto del suddetto vincolo politico.

Nella seconda metà della vigenza Congressuale è riconosciuta la facoltà dell’Organismo dirigente competente di prorogare sino al Congresso il mandato esecutivo oltre il limite stabilito.

È data facoltà alle singole Strutture, attraverso apposita delibera del Comitato Direttivo, di inserire nelle proprie disposizioni regolamentari limiti di età inferiori a quelli massimi qui stabiliti.

Per quanto riguarda i segretari ed i componenti di Segreteria delle Leghe dello SPI ogni Struttura comprensoriale, attraverso apposita delibera del Comitato Direttivo, potrà considerare la possibilità di apporre limiti di età per particolari e motivati progetti di rinnovamento e ringiovanimento, ad integrazione dell’applicazione della regola sul doppio mandato”.

15. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Rinnovamento e regole” Al punto i)

prima riga in luogo di estendere la regola scrivere: ESTENDERE LA NORMA

16. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Rinnovamento e regole”, al termine del paragrafo i) aggiungere:

“L’estensione della regola del limite massimo degli otto anni o del doppio mandato non si applica ai Direttori delle INCA comprensoriali ed agli Amministratori Delegati e/o Direttori dei CAAF e dei CSF. È compito delle Segreterie confederali competenti operare per determinare gli opportuni avvicendamenti”.

17. Emendamento aggiuntivo

al capitolo 3, “Democrazia, pluralismo, unità, regole, risorse”, paragrafo “Rinnovamento e regole”, dopo il punto K), aggiungere il seguente punto L):

“Per coloro che operano in CGIL in qualsiasi punto dell’Organizzazione e con qualsiasi incarico – in qualità di dipendenti, o distaccati retribuiti o ex Legge 300 – vige il vincolo politico a porre termine al proprio rapporto di lavoro all’atto della maturazione del diritto dopo 40 anni di contributi previdenziali versati.

È responsabilità delle Strutture promuovere la valorizzazione in altre forme ed in posizioni diverse delle professionalità e delle competenze maturate e ritenute utili per l’Organizzazione”.

18. Emendamento aggiuntivo

argomento Presentazione dei bilanci - aggiuntivo al Punto 3 paragrafo Rinnovamento e regole

Presentazione bilanci

- La presentazione dei bilanci preventivi, molto prima dei consuntivi determina una condizione di assenza di un confronto significativo (come la chiusura tesseramento, la chiusura contabile di fine anno) e la conseguente programmazione delle risorse. Pertanto, si propone di unificare la presentazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo. Per evitare una discussione “tardiva” del bilancio preventivo, si prevede entro fine anno di competenza, una sessione del Comitato Direttivo nella quale fornire una adeguata informazione sull’andamento contabile.

19. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Le risorse”, al termine del secondo paragrafo puntato, aggiungere:

“IL Centro Regolatore confederale definirà con le singole Federazioni Nazionali di Categoria i percorsi unitari possibili per un graduale raggiungimento dell’obiettivo dell’1% di contribuzione”.

20. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Le risorse”, terzo capoverso, sostituire il terzo paragrafo puntato con il seguente testo:

“ In coerenza con l’obiettivo di allargare la nostra rappresentanza ed i confini di contrattazione, attribuendo nuove centralità alle Strutture territoriali, deve avviarsi un processo, anche graduale, di trasferimento di risorse in direzione delle CDLT/M e delle Federazioni comprensoriali di Categoria. Tale trasferimento di risorse dovrà essere strettamente connesso all’effettivo sostegno di progetti finalizzati all’insediamento, alla sperimentazione organizzativa ed al proselitismo.

A tal fine, l’attuale Fondo per i Progetti di reinsediamento viene così modificato:

- al finanziamento del Fondo concorrono: la CGIL nazionale, il Sistema nazionale dei Servizi e le sue verticalità, le Federazioni nazionali di Categoria, le CGIL regionali, con quote di partecipazione, in percentuale o cifra fissa, determinate dal Comitato Direttivo della CGIL entro tre mesi dallo svolgimento del Congresso confederale;
- il Fondo sarà articolato in due sezioni (A – interventi di solidarietà e progetti nazionali; B – progetti regionali e/o territoriali) per le quali il Comitato Direttivo della CGIL definirà criteri, materie, obiettivi e dotazione economica di competenza di ciascuna delle due sezioni del Fondo;
- il Comitato Direttivo della CGIL nomina una propria Commissione composta da: Centro Confederale; Sistema dei Servizi e Federazioni nazionali di Categoria. La Commissione, che resterà in carica per l’intera vigenza congressuale, ha i seguenti compiti:
 - deliberare sugli interventi di solidarietà ed i progetti nazionali e la relativa attribuzione di risorse;
 - verificare e controllare i progetti regionali e/o territoriali, dal punto di vista della coerenza con le finalità decise dal Comitato Direttivo della CGIL, della effettiva

effettuazione del progetto finanziato. La Commissione avrà anche il potere di revoca motivata dai finanziamenti assegnati.

- la Commissione periodicamente relazionerà al Comitato Direttivo della CGIL in relazione alla propria attività di verifica e controllo.
- Le risorse destinate alla Sezione B (progetti regionali e/o territoriali) sono ripartite in proporzione agli iscritti ai Centri Regolatori regionali, il cui Comitato Direttivo ha il compito di valutare ed approvare i progetti ed il loro relativo finanziamento, nonché definire il concorso economico al finanziamento di ciascun progetto da parte delle Strutture subordinate (CdLT/M e/o Categorie regionali e/o comprensoriali) di volta in volta interessate.

21. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Le risorse”, terzo capoverso, sostituire il quinto paragrafo puntato con:

“È fatto obbligo a tutte le Strutture di evidenziare, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, tutte le risorse derivanti dalla Bilateralità, sia economiche, sia strumentali, ivi compresi eventuali distacchi di personale a carico dell’Ente Bilaterale. Il complesso di tali risorse deve essere valorizzato in termini economici”.

22. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Le risorse” – Paragrafo “Le Risorse” – Al termine del VI comma puntato, aggiungere:

“Per la redazione del bilancio sociale è utile attivare anche competenze esterne”.

23. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Le risorse”, al termine del terzo capoverso, aggiungere il seguente paragrafo puntato:

“I distacchi retribuiti sono una conquista contrattuale importante, un patrimonio prezioso che arricchisce la nostra agibilità politica e sindacale, dentro e fuori i luoghi di lavoro e costituiscono risorse spesso fondamentali per il funzionamento e l’espletamento dei compiti sindacali ed organizzativi di molte nostre Strutture. Con il fine di meglio conoscere e valutare le risorse di cui l’insieme dell’Organizzazione dispone, presso il Centro Confederale viene istituito un Albo Nazionale dei distacchi, nel quale annualmente ogni Struttura iscriverà i distacchi retribuiti di cui è titolare e quelli di cui usufruisce, evidenziando eventuali contributi economici ricevuti o versati a compensazione”.

24. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Le risorse”, aggiungere un ulteriore paragrafo puntato:

“Laddove venga meno l’istanza congressuale per le Federazioni regionali di Categoria e si determini un conseguente percorso di alleggerimento della struttura regionale, le risorse eccedenti andranno destinate a favore delle istanze comprensoriali della Categoria attraverso una modifica delle quote di riparto decisa dai Centri Regolatori competenti”.

Emendamenti al capitolo 4 – I Giovani, il nostro futuro

25. Emendamento aggiuntivo

“Giovani e il nostro futuro” aggiungere dopo il paragrafo 9 :

Ciò può essere attuato promuovendo iniziative di tipo sindacale- educativo nelle scuole, iniziative improntate a far conoscere i valori che guidano la nostra azione per la tutela dei lavoratori, la storia del sindacato e del movimento operaio attraverso le sue lotte e le conquiste, il ruolo dei lavoratori delle organizzazioni sindacali nella lotta di Liberazione e nella costruzione della Democrazia.

Emendamenti al capitolo 5 - Le nostre rappresentanze per una nuova confederalità nel lavoro che cambia – Trasformazioni e possibili accorpamenti

26. Emendamento aggiuntivo

pagina 8 dopo il IV capoverso, aggiungere:

“Il rilancio della negoziazione sociale propone la necessità di rafforzare la relazione tra contrattazione nei luoghi di lavoro e negoziazione del sistema di welfare locale e sulla politica dei redditi, riconoscendo le competenze e le titolarità specifiche delle categorie ed il ruolo confederale di direzione e di sintesi”.

27. Emendamento aggiuntivo

pagina 8 dopo IIIV° capoverso, aggiungere:

Quella rappresentanza dei lavoratori, delle lavoratrici, dei pensionati che ha - per la nostra organizzazione - un ruolo insostituibile tale da consentirne il più alto coinvolgimento nelle scelte e nella elaborazione politicosindacale, sia confederale sia di categoria. **In questo contesto va assunta, valorizzata e presa come riferimento l'attività di negoziazione sociale già in essere in molti territori e condotta quasi esclusivamente dalla categoria dello Spi affinché essa diventi riferimento e promozione dell'azione sociale dell'intera confederazione.**

Per questo il modello organizzativo che risponde a questa esigenza deve tener conto:

28. Emendamento aggiuntivo

paragrafo Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) - IX capoverso, alla 3^a riga dopo “...hanno indicato la loro preferenza” aggiungere:

“attraverso la generalizzazione e rigorosa applicazione da parte della Cgil del criterio elettivo (nomina sulla base delle preferenze) e proponendo a Cisl e Uil il superamento delle nomine”.

29. Emendamento aggiuntivo

pag. 9 al termine del paragrafo “RSU” inserire

ruolo R.S.U. e contrattazione territoriale.

Si ritiene fondamentale il rilancio della contrattazione territoriale sociale e la negoziazione sullo sviluppo del territorio e la salvaguardia dell'ambiente, per cogliere vecchi e nuovi bisogni della produzione e della riproduzione sociale. Ambito decisivo anche come terreno vertenziale in cui definire il valore dei servizi sociali che costituiscono oggi una significativa possibilità di redistribuzione delle risorse per i settori più deboli, per la difesa del “salario sociale” che interessa non solo pensionati e giovani, ma anche il mondo del lavoro. Ciò impone il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati con coordinamento confederale con l'obiettivo della ricomposizione sociale generale degli interessi, che a partire dai luoghi di lavoro coinvolga direttamente anche le R.S.U. degli EE. LL., frenando in questo modo il rischio di una deriva neocorporativa che in assenza di un ancoraggio agli interessi generali rischia di dilagare. Questo risulta ancora più importante a fronte delle riduzioni dei trasferimenti statali agli EE.LL. e al mantenimento dei parametri del patto di stabilità che coinvolge anche il capitolo della spesa sociale.

Parimenti l'esperienza, sia pur limitata, di questi anni, ci consegna irrisolta la questione della formazione di veri e propri percorsi vertenziali territoriali che chiamino i lavoratori e i pensionati ad esprimersi nel merito delle piattaforme e delle ipotesi di accordo, condizione peraltro indispensabile a fare in modo di garantire la piena applicazione degli accordi stessi e la conoscenza diffusa del ruolo del sindacato nella contrattazione territoriale. Nella costruzione di un percorso democratico delle vertenze resta irrisolta la questione della composizione della delegazione trattante e relative procedure condivise che a nostro avviso devono essere messe in capo alle strutture confederali camerale, con ruolo attivo dei gruppi dirigenti sia comprensoriali che di zona. Parlare oggi di reinsediamento politico-organizzativo del sindacato significa costruire un progetto territoriale e distrettuale/zonale verso cui convergano e si integrino interessi particolari, ognuno dei quali deve trovare sintesi nel livello confederale.

30. Emendamento aggiuntivo

paragrafo Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, salute e ambiente (Rls – Rlsa – Rlst – Rls di sito) Prima dell'ultimo comma aggiungere:

“Quanto sopra nel rispetto della titolarità contrattuale di ciascuna categoria e di una forte direzione politica confederale”.

31. Emendamento aggiuntivo

paragrafo “Comitato degli iscritti” aggiungere al secondo paragrafo dopo:

“.....fermo restando che ad essi non competono responsabilità contrattuali **e senza far diventare il comitato degli iscritti una struttura parallela o sostitutiva della RSU.**”

32. Emendamento sostitutivo

paragrafo “Comitato degli Iscritti” inserire testo in grassetto e cancellare il testo sottolineato tra le parentesi

Occorre anche prevedere la costituzione di Coordinamenti territoriali degli Iscritti, cui concorrano i Coordinatori ed i Comitati degli Iscritti. Ciò potrebbe rappresentare, per il territorio e per la Confederazione, un banco di prova, un luogo di diversi posti di lavoro e categorie, dove lavoratrici e lavoratori con esperienze professionali e contrattuali diverse si incontrano per condividere analisi, prospettive, progetti e strategie”.

(Insieme ai Comitati degli Iscritti e della esperienza di alcune Leghe di categoria, svolgono un ruolo determinante le Leghe dello Spi, e proprio per questo devono assumere sempre più gli obiettivi della contrattazione sociale territoriale, che rappresenta, soprattutto per i pensionati/e un importante strumento per migliorare le condizioni di vita.) Sostituire con

Una struttura di rappresentanza come la nostra, non può non prendere atto di un contesto sociale ricco e diversificato e fare scelte conseguenti di natura organizzativa, adottando il principio della flessibilità, ma mantenendo al contempo alcuni punti fermi. Tra questi le Leghe dello Spi, insieme ai Comitati degli Iscritti laddove operano e le esperienze di alcune Leghe di categoria svolgono un ruolo determinante: sia per gli obiettivi della contrattazione sociale territoriale, che rappresenta, soprattutto per i pensionati/e un importante strumento per migliorare le condizioni di vita; sia perché essa è uno straordinario strumento con il quale lo SPI e tutta la Cgil ha costituito un enorme presidio sociale nel territorio.

Nel ribadire la validità della lega, come istanza congressuale, bisogna operare per la sua diffusione territoriale e favorirne la sua integrazione confederale. Nell'ottica di un rafforzamento strategico dell'organizzazione nel territorio, è necessario che le istanze di base (comitati e leghe) di tutta la Cgil, trovino luoghi di coordinamento e di integrazione delle rispettive politiche. In quest'ottica resta fondamentale quindi garantire alle strutture di lega un gruppo dirigente formato da pensionati e pensionate quale piena espressione della condizione sociale rappresentata.

Le Leghe dei pensionati con i Comitati degli Iscritti e le RSU sono uno strumento utile di sostegno alla.....

33. Emendamento sostitutivo

paragrafo "Comitato degli Iscritti" – Riformulare il V capoverso nel modo seguente:

"Per assumere sempre più gli obiettivi della contrattazione territoriale sociale, svolgono un ruolo determinante le Leghe territoriali dello Spi – che rappresentano per le pensionate ed i pensionati un importante strumento per migliorare le condizioni di vita degli anziani – e va favorita la crescita delle leghe territoriali delle Categorie e l'esperienza dei comitati comunali degli iscritti".

34. Emendamento aggiuntivo

paragrafo "Trasformazioni e possibili accorpamenti"

Inserire dopo il terzo capoverso (dopo "..... produttivi e di servizio."), un quarto capoverso che recita:

"Peraltro, questi processi ci consegnano anche il tema di definire con più nettezza quali debbano essere i settori/servizi che, per le loro caratteristiche, vanno considerati fondamentali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e la cui proprietà e gestione deve rimanere pubblica. In questo senso, come già definito nel Documento Congressuale approvato al XV Congresso Nazionale della CGIL, l'acqua va considerata bene comune, a partire dal fatto di essere risorsa indispensabile per la vita, limitata in natura e il cui accesso e utilizzo va universalmente garantito, e dunque il servizio idrico di proprietà e gestione pubblica."

35. Emendamento aggiuntivo

paragrafo "Trasformazioni e possibili accorpamenti" introduzione di un punto L:

"Riconfermando la titolarità del contratto nazionale e della contrattazione di secondo livello alle categorie, bisogna escludere nuovi contenitori contrattuali che determinano condizioni di dumping per i lavoratori e contraddicono la semplificazione dei contratti, escludere titolarità contrattuali diverse tra primo e secondo livello di contrattazione, contrastare la tendenza ad ampliamenti della sfera di applicazione dei contratti determinando sovrapposizioni con altri contratti; organizzare la rappresentanza dei lavoratori attraverso il coinvolgimento delle categorie della committenza e degli appalti realizzando l'intreccio tra RSU/RSA delle stesse categorie".

Emendamenti al capitolo 6 Politiche organizzative per promuovere e valorizzare i quadri femminili

36. Emendamento aggiuntivo

Paragrafo” Politica dei tempi nell’organizzazione sindacale”:

premessi che il tema della redistribuzione del lavoro di cura come previsto dagli obiettivi dell’Unione Europea è la strategia, un contributo viene dato dall’adozione di politiche di conciliazione per uomini e donne che favorisca l’ingresso e la permanenza di donne nel sindacato

Per concretizzare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e favorire l’ingresso delle donne nell’organizzazione è necessario che le strutture della CGIL a tutti i livelli adottino una politica dei tempi che tenga conto prioritariamente delle necessità di genere. In particolare emerge la necessità di fissare e rispettare puntualmente gli orari di inizio e fine lavori per consentire una effettiva partecipazione al processo decisionale nel suo complesso.

Emendamenti al capitolo 8 - Formazione conoscenza e ricerca

37. Emendamento aggiuntivo

pagina 13 – colonna 1 – riga 49 – dopo parola “organizzazione”

, anche garantendo nuovi strumenti di formazione di natura sperimentale quali i congedi formativi.

Emendamenti al capitolo 9 - La Cgil e i migranti

38. Emendamento sostitutivo

6° capoverso eliminare capoverso da " Le recenti tragiche vicende....."fino a".....che deve completarsi" compreso.

Sostituire con: "La legge Bossi Fini in questi anni ha alimentato la presenza di migranti irregolari che finiscono nel circuito del lavoro nero e della malavita organizzata. Il contrasto alla criminalità organizzata va accompagnato da politiche tese a modificare le modalità di ingresso nel nostro paese e da una quanto ormai urgente regolarizzazione delle centinaia di migliaia di migranti irregolari che lavorano in condizioni di sfruttamento. Si tratta di dare visibilità ad un fenomeno per evitare il perdurare di fasce di marginalità sociale spesso habitat di illegalità."

39. Emendamento sostitutivo

eliminare da "Una politica dello Stato..." fino a "...puntare..." compreso

Sostituire con: " Per favorire i processi di convivenza occorre che le politiche dello Stato e delle Amministrazioni Locali puntino ..."

40. Emendamento abrogativo

penultimo capoverso

Togliere "... delle comunità..."

41. Emendamento aggiuntivo

Aggiungere al capitolo

Le lavoratrici ed i lavoratori frontalieri sono un particolare tipo di migranti: proprio perchè abitano in un Paese e lavorano in un altro, accade spesso, o almeno è accaduto in passato, che poco ci si occupi della tutela dei loro diritti. Invece, queste lavoratrici e questi lavoratori più di altri abbisognano di tutela, una doppia tutela: contro la discriminazione e per il rispetto dei contratti sul posto di lavoro; per il diritto alla salute, alla sicurezza sociale, ad un' equa imposizione fiscale nel Paese di residenza; alla formazione, con il pieno riconoscimento reciproco dei percorsi formativi e dei titoli di studio. Il frontalierato, pur risentendo dell'andamento della congiuntura economica, ha assunto sempre più le caratteristiche di un fenomeno strutturale, per qualità e dimensioni, del mercato del lavoro nelle fasce territoriali di confine: sono oltre 60.000 i frontalieri italiani in Svizzera, Francia, Austria, Repubblica di San Marino, Principato di Monaco ed ora, con la nuova situazione creatasi ai confini, anche in Slovenia.

Occorre innanzitutto conoscere meglio la composizione della forza - lavoro frontiera, per governare realmente questo particolare settore del mercato del lavoro. L'azione conoscitiva è indispensabile per rispondere meglio alle esigenze di questi lavoratori, ampliando la rete dei servizi che possiamo mettere a loro disposizione, potenziando l'attività di patronato per l'assistenza su pratiche di pensione, malattia, infortunio; organizzando nei maggiori centri di confine le assemblee dei lavoratori frontalieri sui diritti contrattuali, la disoccupazione ed il fisco, favorendo l'organizzazione sindacale nei luoghi di lavoro, attraverso accordi di collaborazione con i sindacati dei Paesi in cui sono occupati.

Emendamenti al capitolo 10 – Il sistema servizi e le politiche d'integrazione

42. Emendamento aggiuntivo

aggiungere alla fine del IV capoverso:

La realizzazione di un compiuto ed integrato sistema dei servizi esige una forte direzione confederale. La confederalità della direzione deve mettere al centro la persona (lavoratore, pensionato) per realizzare tutela ed ampliamento dei diritti individuali e collettivi. Pertanto, nella valorizzazione dell'attuale rete di collaborazione dello spi, va costruita un'effettiva integrazione con l'insieme delle categorie. La necessità che la tutela individuale si trasformi anche in potenzialità di contrattazione collettiva, richiede che, ferma restando la titolarità contrattuale delle categorie, si definiscano sedi e modalità di costante relazione tra confederazione, sistema dei servizi e categorie di indirizzo delle politiche, con particolare riferimento agli uffici vertenze. La scelta di confederalizzazione degli uffici vertenze, pur avendo prodotto risultati diversi nei singoli territori, richiede- anche in ragione della frantumazione del sistema produttivo e della crescente domanda di vertenzialità individuale- che il patrimonio di conoscenze e di attività venga condiviso con le categorie, al fine di determinare non solo un veicolo di proselitismo, ma anche di contrattazione collettiva e la possibilità di organizzare nuove imprese. Tutto il sistema integrato dei servizi deve rafforzarsi nell'ottica del proselitismo fondato sul riconoscimento dell'iscritto e la sua valorizzazione.

Di conseguenza le politiche tariffarie vanno coordinate regionalmente ed unitariamente nel territorio; incentivare il tesseramento e non la pratica in sé permette di finalizzare le risorse dei servizi alla qualità degli stessi e alla convenienza degli iscritti, ridefinendo con le categorie l'utilizzo delle risorse che provengono dall'attività vertenziale.

Impegno prioritario deve essere il pieno utilizzo dell'anagrafica unica degli iscritti e degli utenti, ciò permetterebbe di accompagnare gli iscritti nei loro spostamenti, tra lavori o alla pensione, senza disperdere conoscenze e proseliti.

L'anagrafica unica oltre che mezzo di comunicazione può rappresentare un potente strumento di analisi sociale, di supporto alla contrattazione collettiva grazie ai dati statistici rappresentati dalla conoscenza di iscritti, caaf, inca ed uffici vertenze.

43. Emendamento aggiuntivo

paragrafo "Informatica" – Alla fine aggiungere:

“La gestione complessiva degli archivi degli iscritti e delle banche dati non può essere affidata a soggetti terzi, al fine di tutelare il più possibile l'Organizzazione.

A questo fine è opportuno definire un coordinamento e la messa in sinergia delle molte professionalità, competenze ed esperienze interne all'Organizzazione”.

-

Emendamenti al capitolo 11 – Enti e associazioni collaterali – le fondazioni

44. Emendamento aggiuntivo

paragrafo Archivi Storici - Aggiungere in fondo:

“Valorizzando anche le esperienze maturate negli ultimi anni all’interno delle categorie e/o di singoli territori”